

L'ultima funzione della Chiesa ortodossa ucraina nell'Alta Lavra: sono tornati i tempi dei bolscevichi?

di Jaroslav Nivkin

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 4 gennaio 2022



come i bolscevichi 100 anni fa, le autorità ucraine hanno cacciato la Chiesa dai suoi luoghi di culto nell'Alta Lavra. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi (cliccate sulla foto per il video)

la Chiesa ortodossa ucraina ha svolto la sua ultima funzione nell'Alta Lavra, poiché le autorità hanno rifiutato l'affitto alla Chiesa. Sono tornati i tempi dei bolscevichi come 100 anni fa?

L'ultimo giorno del 2022 si è svolto a Kiev un evento che sarà ricordato dai suoi partecipanti con le lacrime agli occhi. Il 31 dicembre è stato l'ultimo giorno in cui le autorità hanno consentito alla Chiesa ortodossa ucraina di tenere una funzione nella parte superiore della Lavra delle Grotte di Kiev.

Un numero enorme di persone si è riunito nella chiesa del Refettorio. La veglia notturna era già terminata, ma nessuno si stava disperdendo. I fedeli, insieme ai sacerdoti, hanno cantato canti natalizi, e poi - il Tropario pasquale e la stichira: "Sorga Iddio, e si disperdano i suoi

nemici!"

Con l'ultimo giorno dell'anno è terminato il periodo di locazione quinquennale delle chiese dell'Alta Lavra, dell'Assunzione e del Refettorio. E lo Stato ha deciso di non rinnovarlo.

Il capo del Consiglio nazionale per la sicurezza e la difesa Oleksiy Danilov: "Chiedono oggi: dateci di nuovo la Lavra in modo che possiamo regnarvi... Bene, ascoltate, la società richiede giustizia".

L'abate della Lavra afferma che musulmani e cattolici consentono agli ortodossi di pregare nei loro luoghi santi, ma ai fedeli è negato l'accesso ai propri luoghi santi a casa propria.

Il metropolita Pavel: "I musulmani ci hanno sempre permesso di pregare sulla tomba di san Nicola in Turchia. I cattolici ci permettono di pregare sulle tombe dei santi apostoli, presso le reliquie di san Nicola. Ma la nostra gente, che pensa di essere l'ombelico del mondo, ci sta cacciando dai nostri luoghi santi nella nostra terra".

Nel 1988, nel giorno del millennio del battesimo della Rus', nella Lavra delle Grotte di Kiev è ripresa la vita monastica. Da allora la preghiera qui non si è mai fermata. Gli edifici sono stati ricostruiti dagli sforzi del monastero, e le chiese restaurate.

Il metropolita Onufrij: "Questa celebrazione è stata simile a un uomo che è stato in catene per molto, molto tempo, e poi è stato sciolto e liberato. È stata una grande gioia spirituale".

Sono passati 35 anni e ora ci sono lacrime negli occhi dei credenti. Le chiese dove hanno pregato per molti anni sono loro portate via. La gente esce in strada, guarda il proprio santuario, ascoltava per l'ultima volta il suono delle campane della Lavra.

Dal giorno successivo, alle porte delle chiese sono stati appesi catene e lucchetti. L'Alta Lavra è stata chiusa. Sono state assegnate commissioni speciali per controllare le attività della Chiesa ortodossa ucraina nell'Alta Lavra, e poi nella Bassa Lavra, nello stesso monastero.

Tutto è uguale a 100 anni fa. Anche allora c'erano commissioni, anche se non erano ucraine, ma sovietiche. All'inizio degli anni '20 i sovietici chiusero le chiese della Lavra. Nel 1923 vi fu aperto un museo del culto e della vita. E nel 1926, il governo sovietico creò la riserva nazionale delle Grotte di Kiev, che oggi gestisce la Lavra. Poco dopo la creazione della riserva, i monaci della Lavra furono sfrattati e alcuni fucilati.

Ora in Ucraina c'è una feroce lotta contro l'eredità del passato totalitario sovietico. Demoliscono i monumenti, rinominano centinaia di strade. Paradossalmente, invece di sciogliere la ridicola riserva creata dai bolscevichi nella Lavra e restituirne le proprietà alla Chiesa, il governo ucraino sta facendo esattamente la stessa cosa che fecero i comunisti: scacciare i fedeli dalle chiese e mettere serrature alle loro porte.

I bolscevichi espulsero i credenti dalla chiesa del refettorio per ospitarvi un museo dell'ateismo. Perché le autorità hanno espulso oggi migliaia di parrochiani dalle chiese del Refettorio e dell'Assunzione? Tutto indica che i santuari saranno dati alla confessione "corretta": la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Gli storici affermano che il museo dell'ateismo installato nell'edificio della chiesa del Refettorio era vuoto. Nessuno voleva venirci volontariamente: i visitatori erano spinti con la forza. Quale sarà la situazione qui se la Lavra viene trasferita alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"? Ovviamente la stessa.

Confrontiamo il numero di persone nelle principali chiese di Kiev della Chiesa ortodossa ucraina e della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" nello stesso giorno, alla stessa ora, il 31 dicembre.

Questa è la chiesa del Refettorio della Chiesa ortodossa ucraina. È piena da traboccare. E sebbene questo fosse un giorno speciale, non molte meno persone si riuniscono qui per le funzioni regolari. Ed ecco la funzione di Epifanij Dumenko nel monastero di san Michele. Vediamo quanti parrocchiani ci sono qui. Nonostante il monastero di san Michele sia parecchie volte più piccolo della chiesa del Refettorio, sembra completamente vuoto.

Proprio dall'altra parte della strada, di fronte alla Lavra, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha il monastero di san Teodosio. Vediamo quante persone lo frequentano. Questo video non è stato girato lo stesso giorno, ma, secondo testimoni oculari, il 31 dicembre alla funzione c'erano 4 persone. Ci sono 30-40 parrocchiani regolari del suddetto monastero. Se la Lavra viene trasferita alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", la metà di queste persone potrebbe essere inviata alle chiese del Refettorio e dell'Assunzione. Le riempiranno? La domanda è retorica.

La situazione è simile riguardo alla Lavra di Pochaev, che è diventata il fulcro delle deliberazioni degli uniati e dei rappresentanti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sui social network in merito a chi la riceverà se viene tolto ai credenti della Chiesa ortodossa ucraina. Guardate queste immagini della celebrazione della festa di sant'Anfilochio di Pochaev il 1 gennaio. L'enorme chiesa è completamente piena. Notate che questa è la mattina del nuovo anno, quando gli ucraini di solito vanno a letto dopo feste e brindisi.

Il filmato delle Lavre delle Grotte di Kiev e di Pochaev mostra che per i credenti della Chiesa ortodossa ucraina, le loro chiese non sono numeri nelle classifiche o nei sondaggi, né uno status sociale. Sono luoghi santi. Sì, seguendo l'esempio dei bolscevichi, questi luoghi santi possono essere portati via da loro e può esservi aperto un moderno museo dell'ateismo. Si possono semplicemente scacciare i monaci da lì. Ma questo a cosa porterà? A niente. Solo nella Lavra delle grotte di Kiev vivono circa 220 monaci. Questo è lo stesso numero dei monaci dell'intera "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Ma ci sono 260 monasteri nella Chiesa ortodossa ucraina. Cosa faranno le autorità con le celle monastiche vuote? Vi apriranno palestre e magazzini come facevano nell'URSS? O li affitteranno per tenervi lezioni di yoga, come fa oggi la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" nel suo monastero Vydubychi a Kiev?

Il destino dell'URSS, che ha chiuso le chiese, è triste: è crollata. Calpestare lo stesso rastrello sovietico significa ripetere il suo destino. Dio è longanimo e misericordioso. Ma si lascia mai prendere in giro. Storicamente, coloro che hanno combattuto la Chiesa alla fine hanno sempre perso.

Pertanto, le nostre autorità non dovrebbero immaginare di diventare improvvisamente un'eccezione.